

Eminenza, eccellenze, autorità accademiche, egregi professori, amiche e amici

Ringrazio gli organizzatori per avere la possibilità di rivolgere un breve saluto ai presenti, in occasione di questo importante evento culturale e festivo.

L'iniziativa del Premio Razón Abierta, istituito sei anni fa dall'Università Francisco de Vitoria in collaborazione con la nostra Fondazione, si è dimostrata una via efficace per raggiungere gli scopi che ci si era proposti.

La nostra Fondazione l'ha sempre considerata fra le sue attività più importanti e qualificanti, anzi, la prima e principale dopo quelle che fin dall'origine le erano state assegnate per Statuto, come il Premio Ratzinger, i Colloqui internazionali e le Borse di studio.

Fu appunto in occasione del Colloquio internazionale del 2015 sulla "Preghiera, forza che trasforma il mondo", organizzato insieme qui a Madrid con l'Università Francisco de Vitoria nel 5° centenario di Santa Teresa d'Avila, che maturò questo progetto comune.

Abbiamo sempre considerato immensamente felice l'idea ispiratrice che lo anima. La prospettiva tipicamente ratzingeriana della "ragione aperta" contiene in sé una forza dinamica intrinseca molto potente. Spinge la ragione umana alla ricerca, nel dialogo fra le diverse discipline e in un orizzonte illimitato, dove la ragione è libera di incontrarsi con la fede per un servizio vicendevole, e così continuare il suo cammino nel cercare e trovare la verità.

Questo programma ha potuto diventare realtà grazie all'impegno di promozione presso decine di università di diversi paesi e continenti, ha incontrato ampio interesse, com'è risultato dal grande numero delle opere presentate, ha permesso di selezionare e premiare opere di alto livello scientifico, ha condotto a costruire una rete ampia e preziosa di conoscenze e relazioni fra studiosi di diversi paesi, lingue ed aree culturali, che, pur nella diversità delle competenze specifiche, sono accomunati dall'impegno non solo di affermare, ma soprattutto di vivere nell'esercizio della "ragione aperta".

Posso testimoniare che la preparazione e la partecipazione alla fase finale del lavoro della giuria per la scelta dei premiati è sempre un'esperienza intellettualmente affascinante, anche per la natura particolare del Premio, che non pone limiti alla varietà delle discipline. Si spazia dalla filosofia, alla medicina, alla cosmologia, alla psicologia, all'economia, alla bioetica, alle arti, alla comunicazione, fino ai videogiochi...e ci si muove nelle regioni avanzate dell'avventura intellettuale. Scegliere diventa forse più difficile, ma così si vive più profondamente il significato

della ricerca nel mondo dell'università e la sua dinamica nella cultura del nostro tempo.

Di tutto questo va dato atto anzitutto all'Università Francisco de Vitoria e al suo Istituto Razón Abierta, a cui va la massima parte del merito, e a cui quindi siamo molto grati anche noi, come Fondazione Ratzinger. Infatti, così possiamo condividere una via qualificata per testimoniare che seguire l'ispirazione di Joseph Ratzinger non significa solo o primariamente studiare le opere scritte da lui, ma ancor più continuare a studiare e a cercare, essere "cooperatori della verità" – come dice il suo motto – con il proprio impegno e la propria vita.

Mi sia lecito aggiungere che la positiva esperienza di questo Premio ci ha dato lo spunto per avviare un'iniziativa di finalità analoga – seppur impostata con criteri e modalità propri – in un'area culturale diversa, cioè in Polonia con l'Università statale "Nicolò Copernico" di Torun, il Premio "Ratio et spes - ragione e speranza": la ragione, la scienza al servizio delle speranze per l'umanità.

Nelle prime edizioni del Premio Razón Abierta, precedenti alla pandemia, siamo stati molto lieti di accogliere a Roma la cerimonia conclusiva, presso l'Aula accademica della Pontificia Accademia delle Scienze (uno dei cui Presidenti è membro qualificatissimo della Giuria del Premio) e di favorire la partecipazione a un'Udienza del Papa. Esperienze indimenticabili che speriamo si possano talvolta ripetere anche in futuro, dato che, come siamo convinti, l'iniziativa del Premio Razón Abierta, ormai ben consolidata, continuerà a lungo nelle forme più adatte anche negli anni venturi.

Concludo quindi, ringraziando tutti i presenti per l'attenzione e gli organizzatori per il loro servizio, e presentando i più vivi complimenti per i nuovi vincitori del Premio.